

I SOLDI DELLA SICILIA

VANTANO CREDITI PER 409 MILIONI. A RISCHIO OPERE COME LA SUPER STRADA CALTANISSETTA-AGRIGENTO

I costruttori: ora chiudiamo i cantieri

● La Regione non paga e le imprese edili sono pronte a mettere in cassa integrazione da novembre 40 mila lavoratori

Dei 600 milioni sbloccati da Roma ai costruttori ne sono stati assegnati solo 26. Ferlito: «Impossibile proseguire l'attività».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Aveva sperato che una fetta dei 600 milioni sbloccati dallo Stato a favore della Regione potesse andare anche alle imprese del settore edile. Invece, dopo aver saputo che la fetta era in realtà una briciola da 26 milioni, l'Ance ha annunciato ieri la chiusura dei cantieri delle opere pubbliche ai primi di novembre. L'associazione dei costruttori metterà anche il personale in cassa integrazione: almeno 40 mila i lavoratori che lo stesso presidente Salvo Ferlito stima pos-

sano perdere il posto.

La Regione ammette che «la situazione è difficilmente governabile, perché i tetti alle spese introdotti dallo Stato attraverso il patto di stabilità ci stanno legando le mani». Nel 2011 la spesa per il settore - spiega il dirigente Vincenzo Falgares - è stata di 617 milioni, quest'anno non potrà superare i 370. L'unica speranza per le imprese adesso è lo sblocco dei fondi europei per cui la Regione - spiega l'assessore all'Economia, Gaetano Aramo - ha stanziato 100 milioni destinati al cofinanziamento dei bandi. L'Ance ha sollecitato ieri alla Regione «la dichiarazione dello stato di crisi di questo comparto industriale, da trasmettere all'Unione europea per l'attivazione del Fondo comunitario di adeguamento alla globalizza-

zione (Feg) che prevede agevolazioni per settori che dichiarano esuberanti per almeno 500 addetti». Già nei giorni scorsi l'associazione dei costruttori edili aveva scritto al Presidente Giorgio Napolitano e al premier Mario Monti per chiedere il «commisariamento della Regione per accelerare l'utilizzo dei 10 miliardi di fondi europei».

L'Ance attende che varie amministrazioni (lo Stato attraverso Anas e Ferrovie, ma anche i Comuni) saldino pagamenti arretrati per un miliardo e mezzo. Dalla Regione gli imprenditori attendono 409 milioni per infrastrutture già realizzate. «Eppure - scrive ancora Ferlito - con la manovrina appena messa a punto dall'agente sono stati stanziati per il settore appena 26 milioni più altri 19 per il trasporto

pubblico locale che attende invece 262 milioni. In questo modo il budget dell'assessorato arriva a 378 milioni, poco più del 50% di quanto dovuto a noi e alle aziende di trasporto pubblico». L'Ance teme che questi siano gli ultimi fondi disponibili fino al bilancio del 2013 e ricorda per questo motivo «l'impossibilità a proseguire le attività» chiedendo anche «alle stazioni appaltanti e agli assessorati di certificare gli ulteriori crediti maturati fino a oggi». Ciò ai fini della class action che l'associazione sta portando avanti a livello nazionale.

Fra le opere che subiranno lo stop - secondo l'Ance - c'è la super strada Caltanissetta-Agrigento (la 640), lo svincolo di Noto sulla Siracusa-Gela e tutti i cantieri in cui si lavora a strutture di tutela dal rischio idrogeologico.

LE VOCI DAL WEB
CHI FERMA GLI SPRECHI?

Pubblichiamo i commenti tratti da www.gds.it

Aboliamo subito lo statuto speciale e facciamoci commissariare. Non sappiamo cosa vuol dire res publica, bene comune.

MARCO

Mi chiedo visto che la Corte dei Conti ha accettato la voragine di debiti, come la magistratura ordinaria non ferma chi li ha prodotti? E noi poveri mortali avendo versato una vita di contributi restiamo con pensioni miserabili?

EUGENIO

Commissariamento della regione per almeno 50 anni. Espulsione dei partiti da Palazzo dei Normanni. Insediamento negli assessorati di ufficiali della Guardia di Finanza e dei Carabinieri. Con le facce che si vedono per ora appese ai

cartelloni elettorali c'è poco da sperare (i fatti lo dimostrano) ed è impossibile che la Sicilia possa progredire.

JOHNNYPA

I magistrati condannano i politici che hanno sperperato il denaro pubblico.

ANGELO

Molti deputati uscenti hanno contribuito a causare questa voragine di debito e/o non hanno fatto nulla per impedirlo, eppure si sono ricandidati.

CICCIO

Considerando le assunzioni dirigenziali effettuate con cadenza quasi giornaliera, le enormi somme pagate per le consulenze esterne e per finanziarie costosissimi eventi, non mi pare proprio che la Regione Siciliana sia un ente da considerarsi in crisi e con buchi di bilancio.

FRANCO



Il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito

UNA PROTESTA SENZA PRECEDENTI



**NINO
SUNSERI**

Imprenditori e operai che incrociano le braccia insieme. Con questa istantanea si chiude la peggior fase politica della Regione in sessant'anni di Autonomia. Le aziende del settore edile annunciano l'intenzione di fermarsi e mettere tutti gli operai in cassa integrazione a partire dall'inizio di novembre. Lo ha deciso l'Ance, l'associazione del settore riunita a Palermo dal presidente regionale Salvo Ferlito. La difesa estrema per protestare contro l'immobilismo della amministrazione che non si occupa per nulla dell'economia e della produzione. Sui 600 milioni del Patto di Stabilità sbloccati dal governo ne sono stati assegnati appena 45 per le infrastrutture. Una goccia considerando che il debito della Regione per opere già realizzate am-

monta a 409 milioni. Una vergogna. Quei soldi, infatti, sono serviti principalmente ad alimentare le clientele elettorali: gli stipendi ai forestali, i soldi per la formazione, addirittura gli straordinari ai dipendenti della Regione. Per la produzione e il lavoro solo le briciole. Tanto, che importa: in questo momento per la classe politica siciliana c'è un imperativo categorico: acquistare consenso.



Un'azione estrema contro l'immobilismo della Regione

L'assessore Zambetti a Milano pagava 50 euro a voto. Forse a Palermo la configurazione della tariffa è più indefinita: ma la sostanza non cambia. A questo punto la ribellione: il rompete le righe del mondo delle imprese proprio alla vigilia delle elezioni. Non era mai accaduto, a testimonianza

del degrado delle tensioni. La nuova giunta dovrà ricostruire un tessuto totalmente lacerato. Inutile tuonare nei comizi contro la mafia. Una bandiera elettorale fatta di parole. Il Pil che riprende a salire è l'arma migliore contro Cosa nostra. Assai di più di qualunque battaglia di Carabinieri. Ma di questo impegno, però, si vedono, da parte dei candidati, solo fumose promesse per un futuro carico di nebbia. La Corte dei Conti ha stimato un buco nei conti della Regione che si avvia ai sei miliardi. Chi pagherà? Com'è pensabile che la Sicilia possa ripartire con un debito di queste proporzioni? Certo, come avvertono i costruttori, c'è un tesoro di dieci miliardi cui attingere. Sono i fondi europei che dal 2007 non vengono spesi. Potrebbero essere un volano insostituibile per la ripresa economica, ma servirebbe la volontà politica di azionare le leve che possono aprire la cassaforte. Oppure un commissario con questo specifico incarico. Sarebbe una ventata di efficienza. **FONDI@GDS.IT**

LA PROTESTA. L'Ance Sicilia chiede il pagamento dei debiti

Gli imprenditori edili «Stop ai cantieri di lavoro Regione ci deve 400 mln»

«Da novembre fermeremo le opere pubbliche e metteremo in cassa integrazione gli operai»

GIOIA SCARLATA

PALERMO. Cinquecento cantieri fermi a partire dal prossimo mese e richieste di cassintegrazione per 40 mila persone. Dopo l'annuncio delle somme (26 milioni dei 600 liberati dal Patto di stabilità) assegnate al dipartimento Infrastrutture per pagare le imprese edili, l'Ance Sicilia passa alle maniere forti. «Risorse decisamente insufficienti», protesta. E annuncia: «Da novembre bloccheremo i lavori in tutti i cantieri».

Una misura già ventilata lo scorso 5 ottobre nel corso dell'Assemblea straordinaria dell'Associazione convocata alla presenza del leader nazionale Paolo Buzzetti, accolto nella regione dove l'edilizia soffre più che in tutto il resto d'Italia dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione. «Domani (oggi, ndr) scriveremo al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e ai nove pre-

fetti dell'Isola - ha detto ieri il presidente dell'Ance Sicilia, Salvo Ferlito alla fine di una riunione del comitato di presidenza convocata d'urgenza - Ribadiremo la richiesta di commissariamento della Regione siciliana per l'utilizzo dei 10 miliardi di fondi europei destinati all'Isola dal Po fers e da utilizzare entro un anno ma chiederemo anche la dichiarazione dello stato di crisi di questo comparto industriale».

Una richiesta che l'Ance vuole fare arrivare anche «all'Unione europea per l'attivazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (Feg) che prevede agevolazioni per settori che dichiarano esuberi per almeno 500 addetti».

Il fatto è che, per dirla ancora con Ferlito, dei 600 milioni di euro sbloccati dal Patto di stabilità, «la Giunta regionale ha assegnato all'assessorato Infrastrutture appena 45 milioni per pagamenti fino a

febbraio prossimo, di cui 19 milioni al Trasporto pubblico locale e 26 alle Infrastrutture». Una somma «decisamente insufficiente» a coprire il debito dell'assessorato. Secondo l'Ance, infatti, «quello certificato da gennaio ad oggi, è di 671 milioni, di cui 262 per il trasporto locale e 409 per infrastrutture realizzate. La spesa autorizzata per pagare questi debiti, con i 45 milioni appena assegnati, sale dai 333 milioni di agosto a 378 milioni». Insomma, poco più del «50 per cento del dovuto, mentre nel 2011 l'assessorato aveva onorato quasi il 100 per cento degli impegni».

Ma c'è di più. «Non tutti i crediti vantati dalle aziende sono ancora stati certificati - dice Ferlito - quindi la differenza potrebbe ancora aumentare». Intanto, entro domani a Roma verranno definiti gli ultimi dettagli della class action per il recupero dei crediti e per il risarcimento dei danni contro Regione e il Ministero per l'Economia. Due le

contestazioni di fondo: nei confronti del ministero, la rigidità dell'impostazione del Patto di stabilità; contro la Regione, invece, la mancata «regionalizzazione» del Patto di stabilità che, sottolineano i costruttori «ha fatto perdere in totale all'isola 370 milioni (170 milioni di «bonus» previsti per il 2012, oltre a 100 milioni per il 2011 e altri 100 il 2012). Nei giorni scorsi, Ferlito aveva tuonato «contro i ritardi per la definizione del riparto delle risorse ottenute in deroga al patto di Stabilità». «L'impressione che se ne ricava - aveva detto - è che ad una settimana dal voto anche un atto dovuto rischia di trasformarsi in una promessa elettorale». Alla fine la risposta arrivata dal governo regionale non ha soddisfatto le attese. Del resto, la crisi è nel bilancio degli ultimi 3 anni: 475 imprese fallite e 76 mila disoccupati. Adesso, oltre all'appello a Napolitano e Monti, l'Ance annuncia manifestazioni di protesta. «Tutti in piazza - dice - dai costruttori, agli operai, ai sindacati».

Le imprese chiederanno lo stato di crisi per questo comparto industriale. Quarantamila lavoratori rischiano di restare a casa

ALLE IMPRESE SOLO 26 MLN DAI FONDI DEL PATTO DI STABILITÀ

L'Ance blocca i cantieri

DI ANTONIO MORETTI

Stop ai cantieri a partire da novembre e personale in cassa integrazione. Questa la decisione che è stata presa dall'Ance Sicilia che segue quanto stabilito nel corso della assemblea straordinaria dello scorso 5 ottobre a Palermo. L'Associazione, inoltre, invierà oggi una nota ai nove prefetti dell'Isola e al presidente della Repubblica ed al premier per chiedere il commissariamento della Regione siciliana per la ritardata spesa dei fondi europei. Nella stessa lettera l'Ance chiede la dichiarazione dello stato di crisi di questo comparto industriale, da trasmettere all'Unione europea per l'attivazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (Feg) che prevede agevolazioni per settori che dichiarano esuberi per almeno 500 addetti. Tutte decisioni che sono state prese nel corso del comitato di presidenza che si è svolto ieri a

Palermo. La decisione dopo avere appreso che a seguito della ripartizione dei 600 milioni di euro sbloccati dal Patto di stabilità, la Giunta regionale ha assegnato all'assessorato infrastrutture appena 45 milioni per pagamenti fino a febbraio prossimo, di cui 19 milioni al Trasporto pubblico locale e 26 alle Infrastrutture. Il debito complessivo dell'assessorato, certificato da gennaio ad oggi, è di 671 milioni, di cui 262 per il trasporto locale e 409 per infrastrutture realizzate. La spesa autorizzata per pagare questi debiti, con i 45 milioni appena assegnati, sale dai 333 milioni di agosto a 378 milioni, poco più del 50% del dovuto, mentre nel 2011 l'assessorato aveva onorato quasi il 100% degli impegni.

Domani, infine, saranno definiti a Roma gli ultimi dettagli della class action che sarà avviata per il recupero dei crediti e per il risarcimento dei danni. A breve, infine, manifestazioni di protesta a carattere provinciale e regionale (riproduzione riservata)

Ance Sicilia **"Da novembre** **blocco dei cantieri** **pubblici"**

PALERMO – Continua a far discutere la gestione dei 600 milioni sbloccati dal patto di stabilità della Regione siciliana.

L'Ance regionale (Associazione nazionale costruttori edili) ha lanciato la guerra alla Regione dopo la decisione di erogare appena 26 milioni di euro sui 600 promessi al comparto. A far infuriare gli addetti ai lavori del comparto edilizio è anche il debito da 1,5 miliardi che la pubblica amministrazione deve ancora saldare alle imprese isolate che lavorano nel settore dei lavori pubblici. Ma le richieste vanno oltre: si chiede al presidente Napolitano, al premier Monti e ai nove prefetti siciliani "di commissariare l'isola e istituire lo stato di crisi per il settore edile". In tal senso si dovrebbero anche avviare misure necessarie per sbloccare "l'utilizzo dei 10 miliardi di fondi europei destinati all'isola nel 2007 e da utilizzare entro un anno".

La decisione drastica e la strategia complessiva sono giunte al termine del Comitato dell'Ance Sicilia, presieduto da Salvo Ferlito, riunitosi "dopo avere appreso che, a seguito della ripartizione dei 600 milioni di euro sbloccati dal Patto di stabilità, la Giunta regionale ha assegnato all'assessorato Infrastrutture appena 45 milioni per pagamenti fino a febbraio prossimo, di cui 19 milioni al Trasporto pubblico locale e 26 alle Infrastrutture".

Il debito complessivo dell'assessorato ammonta a 671 milioni di euro (262 per il tpl e 409 per le infrastrutture realizzate) mentre la spesa autorizzata per il pagamento arriva a circa 378 milioni, ovvero la metà della somma complessiva. (rb)

Imprese edili, stop ai cantieri e personale in cassa integrazione

Martedì 23 Ottobre 2012 - 14:48

Da novembre le imprese edili dell'Ance Sicilia fermeranno i cantieri di opere pubbliche e porranno il personale in cassa integrazione. La decisione era stata presa nel corso di un'assemblea straordinaria lo scorso 5 ottobre. E adesso gli edili sono pronti a passare dalle parole ai fatti.



Da novembre le imprese edili dell'Ance Sicilia fermeranno i cantieri di opere pubbliche e porranno il personale in cassa integrazione. La decisione era stata presa nel corso di un'assemblea straordinaria lo scorso 5 ottobre. E adesso gli edili sono pronti a passare dalle parole ai fatti.

A fare scattare la molla, la decisione della giunta regionale di assegnare all'assessorato Infrastrutture appena 45 milioni (dei 600 sbloccati dal Patto di stabilità) per pagamenti fino a febbraio prossimo, di cui 19 milioni al Trasporto pubblico locale e 26 alle Infrastrutture. Così oggi il Comitato di presidenza dell'Ance Sicilia, riunitosi a Palermo sotto la presidenza di Salvo Ferlito, ha deciso di procedere al blocco. **"Il debito complessivo dell'assessorato**, certificato da gennaio ad oggi - si legge in una nota dell'Ance - è di 671 milioni, di cui 262 per il trasporto locale e 409 per infrastrutture realizzate. La spesa autorizzata per pagare questi debiti, con i 45 milioni appena assegnati, sale dai 333 milioni di agosto a 378 milioni, poco più del 50% del dovuto, mentre nel 2011 l'assessorato aveva onorato quasi il 100% degli impegni. Di fronte al dimezzamento della spesa pubblica per lavori già eseguiti, l'Ance Sicilia, oltre a dichiarare lo stato di crisi e l'impossibilità a proseguire le attività, sollecita le stazioni appaltanti e l'assessorato a certificare gli ulteriori crediti maturati fino ad oggi".

Inoltre, in una nota che sarà inviata domani al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e ai nove prefetti dell'Isola, nel ribadire la richiesta di commissariamento della Regione siciliana per l'utilizzo dei 10 miliardi di fondi europei destinati all'Isola nel 2007 e da utilizzare entro un anno, sollecitano la dichiarazione dello stato di crisi di questo comparto industriale, da trasmettere all'Unione europea per l'attivazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (Feg) che prevede agevolazioni per settori che dichiarano esuberi per almeno 500 addetti.

Entro giovedì, infine, saranno definiti a Roma gli ultimi dettagli della class action che sarà avviata per il recupero dei crediti e per il risarcimento dei danni.

L'Ance avvia la cassa integrazione "Non ci pagano, dobbiamo fermare i cantieri"



Le imprese edili dell'Ance Sicilia, come deciso dell'assemblea straordinaria lo scorso 5 ottobre, dal prossimo mese fermeranno i cantieri di opere pubbliche e porranno il personale in cassa integrazione.

In una nota che sarà inviata al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio e ai nove prefetti dell'Isola, nel ribadire la richiesta di commissariamento della Regione Siciliana per l'utilizzo dei 10 miliardi di fondi europei destinati all'Isola nel 2007 e da utilizzare entro un anno, i costruttori sollecitano la dichiarazione dello stato di crisi del comparto. La richiesta dovrebbe essere poi trasmessa all'Ue per l'attivazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (Feg) che prevede agevolazioni per settori che dichiarano esuberi per almeno 500 addetti.

Lo ha deciso il Comitato di presidenza dell'Ance Sicilia, riunitosi a Palermo sotto la presidenza di Salvo Ferlito, dopo avere appreso che nella ripartizione dei 600 milioni di euro sbloccati dal Patto di stabilità, la giunta regionale ha assegnato all'assessorato Infrastrutture appena 45 milioni per pagamenti fino a febbraio prossimo, di cui 19 milioni al Trasporto pubblico locale e 26 alle Infrastrutture.

Secondo l'Ance il debito complessivo dell'assessorato, certificato da gennaio ad oggi, è di 671 milioni, di cui 262 per il trasporto locale e 409 per infrastrutture realizzate. La spesa autorizzata per pagare questi debiti, con i 45 milioni appena assegnati, sale dai 333 milioni di agosto a 378 milioni, poco più del 50% del dovuto, mentre nel 2011 l'assessorato aveva onorato quasi il 100% degli impegni.

"Di fronte al dimezzamento della spesa pubblica per lavori già eseguiti -si legge in una nota- l'Ance Sicilia, oltre a dichiarare lo stato di crisi e l'impossibilità a proseguire le attività, sollecita le stazioni appaltanti e l'assessorato a certificare gli ulteriori crediti maturati fino ad oggi".

Sicilia**Ance, stop ai cantieri lavoro. Regione ci deve 409 mln**

Palermo, 23 ott - Le imprese edili dell'Ance Sicilia, ottemperando ad una decisione dell'assemblea straordinaria dello scorso 5 ottobre, dal prossimo mese di novembre fermeranno i cantieri di opere pubbliche e porranno il personale in cassa integrazione. Inoltre, in una nota che sara' inviata domani al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e ai nove prefetti dell'Isola, nel ribadire la richiesta di commissariamento della Regione siciliana per l'utilizzo dei 10 miliardi di fondi europei destinati all'Isola nel 2007 e da utilizzare entro un anno, sollecitano la dichiarazione dello stato di crisi di questo comparto industriale, da trasmettere all'Unione europea per l'attivazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (Feg) che prevede agevolazioni per settori che dichiarano esuberi per almeno 500 addetti. E' quanto ha deciso oggi il Comitato di presidenza dell'Ance Sicilia, riunitosi a Palermo sotto la presidenza di Salvo Ferlito, dopo avere appreso che, a seguito della ripartizione dei 600 milioni di euro sbloccati dal Patto di stabilita', la Giunta regionale ha assegnato all'assessorato Infrastrutture appena 45 milioni per pagamenti fino a febbraio prossimo, di cui 19 milioni al Trasporto pubblico locale e 26 alle Infrastrutture. Il debito complessivo dell'assessorato, certificato da gennaio ad oggi, e' di 671 milioni, di cui 262 per il trasporto locale e 409 per infrastrutture realizzate. La spesa autorizzata per pagare questi debiti, con i 45 milioni appena assegnati, sale dai 333 milioni di agosto a 378 milioni, poco piu' del 50% del dovuto, mentre nel 2011 l'assessorato aveva onorato quasi il 100% degli impegni. Di fronte al dimezzamento della spesa pubblica per lavori gia' eseguiti, l'Ance Sicilia, oltre a dichiarare lo stato di crisi e l'impossibilita' a proseguire le attivita', sollecita le stazioni appaltanti e l'assessorato a certificare gli ulteriori crediti maturati fino ad oggi. Entro giovedi' saranno definiti a Roma gli ultimi dettagli della class action che sara' avviata per il recupero dei crediti e per il risarcimento dei danni. Infine, l'Ance Sicilia chiama il comparto a partecipare alle manifestazioni provinciali e alla protesta regionale che saranno programmate a breve.

Notizie **Economia:** Ance Sicilia, da novembre bloccherà i cantieri

Scritto da Valentina Corrao



L'Ance Sicilia, si mobilita contro il patto di stabilità, a partire da novembre le imprese del settore dell'edilizia bloccheranno i cantieri di opere pubbliche, per avviare il personale in cassa integrazione.

La categoria lamenta l'erogazione, da parte della Regione, di soli 26 milioni di euro sui 600 promessi e fa richiesta al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al premier Mario Monti e ai nove prefetti siciliani, la richiesta è quella "di commissariare l'isola e istituire lo stato di crisi per il settore". Si tratta per le imprese di misure necessarie per sbloccare l'utilizzo dei 10 miliardi di fondi europei destinati all'isola nel 2007 e da utilizzare entro un anno.

Il presidente dell'Ance Sicilia, Salvo Ferlito, dopo un assemblea del comitato ha appreso che, a seguito della ripartizione dei 600 milioni di euro sbloccati dal Patto di stabilità, la Giunta regionale ha assegnato all'assessorato Infrastrutture appena 45 milioni per pagamenti fino a febbraio prossimo, di cui 19 milioni al Trasporto pubblico locale e 26 alle Infrastrutture.

Crisi/ Ance: In Sicilia a novembre fermi cantieri opere pubbliche

Costruttori edili chiedono al Governo il commissariamento Regione

Palermo, 23 ott. Le imprese edili dell'Ance Sicilia dal prossimo mese di novembre fermeranno i cantieri di opere pubbliche e metteranno i lavoratori in cassa integrazione.

Inoltre, in una nota che sarà inviata domani al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e ai nove prefetti dell'Isola, nel ribadire la richiesta di commissariamento della Regione siciliana per l'utilizzo dei 10 miliardi di fondi europei destinati all'Isola nel 2007 e da utilizzare entro un anno, sollecitano la dichiarazione dello stato di crisi di questo comparto industriale, da trasmettere all'Unione europea per l'attivazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (Feg) che prevede agevolazioni per settori che dichiarano esuberi per almeno 500 addetti.

E' quanto ha deciso oggi il Comitato di presidenza dell'Ance Sicilia, riunitosi a Palermo sotto la presidenza di Salvo Ferlito, dopo avere appreso che, a seguito della ripartizione dei 600 milioni di euro sbloccati dal Patto di stabilità, la Giunta regionale ha assegnato all'assessorato Infrastrutture appena 45 milioni per pagamenti fino a febbraio prossimo, di cui 19 milioni al Trasporto pubblico locale e 26 alle Infrastrutture.

Ance Sicilia: “Stop ai cantieri e personale in Cassa Integrazione”

Le imprese edili dell'Ance Sicilia, ottemperando ad una decisione dell'assemblea straordinaria dello scorso 5 ottobre, dal prossimo mese di novembre **fermeranno i cantieri di opere pubbliche e porranno il personale in cassa integrazione**.

Inoltre, in una nota che sarà inviata domani al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e ai nove prefetti dell'Isola, nel ribadire la richiesta di commissariamento della Regione siciliana per l'utilizzo dei 10 miliardi di fondi europei destinati all'Isola nel 2007 e da utilizzare entro un anno, **sollecitano la dichiarazione dello stato di crisi di questo comparto industriale**, da trasmettere all'Unione europea per l'attivazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (Feg) che prevede agevolazioni per settori che dichiarano esuberi per almeno 500 addetti.

È quanto ha deciso oggi il Comitato di presidenza dell'Ance Sicilia, riunitosi a Palermo sotto la presidenza di **Salvo Ferlito**, dopo avere appreso che, a seguito della ripartizione dei 600 milioni di euro sbloccati dal Patto di stabilità, la Giunta regionale ha assegnato all'assessorato Infrastrutture appena 45 milioni per pagamenti fino a febbraio prossimo, di cui 19 milioni al Trasporto pubblico locale e 26 alle Infrastrutture.

Il debito complessivo dell'assessorato, certificato da gennaio ad oggi, è di 671 milioni, di cui 262 per il trasporto locale e 409 per infrastrutture realizzate. La spesa autorizzata per pagare questi debiti, con i 45 milioni appena assegnati, sale dai 333 milioni di agosto a 378 milioni, poco più del 50% del dovuto, mentre nel 2011 l'assessorato aveva onorato quasi il 100% degli impegni.

Di fronte al dimezzamento della spesa pubblica per lavori già eseguiti, l'Ance Sicilia, oltre a dichiarare lo stato di crisi e l'impossibilità a proseguire le attività, sollecita le stazioni appaltanti e l'assessorato a certificare gli ulteriori crediti maturati fino ad oggi.

Entro giovedì saranno definiti a Roma gli ultimi dettagli della class action che sarà avviata per il recupero dei crediti e per il risarcimento dei danni. Infine, l'Ance Sicilia chiama il comparto a partecipare alle manifestazioni provinciali e alla protesta regionale che saranno programmate a breve.